



COMUNICATO STAMPA

IL NULLA OSTA DEL PARCO

Verità e menzogne: tempi brevi per il “sì” ai lavori e pochi no.

La legge quadro sulle aree protette stabilisce che nei parchi “Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente parco.”

Alcuni abitanti della Valsavarenche lamentano un eccesso di burocrazia per avere il “sì” per la realizzazione di lavori nell'area del parco. Secondo alcuni ci vorrebbero “mesi di attesa per le risposte. A volte anni.” Ritardi certamente non attribuibili al Parco Nazionale Gran Paradiso.

Nel 2006 le 50 domande di nulla osta alla realizzazione di interventi inviate dalla Valsavarenche all'Ente Parco sono state evase in media in 32 giorni (41 nel 2005). Negli ultimi 3 anni, su un totale di 151 progetti, sono stati solo 2 i pareri negativi (1,3%).

Se la legge impone al parco che il nulla osta sia reso entro sessanta giorni dalla richiesta, (con la possibilità di rinviare, per una sola volta, di ulteriori trenta giorni i termini, per un totale di 90) il Parco ne impiega in media molti di meno, poiché ritiene che il disagio del cittadino possa essere temperato dalla rapidità nell'evasione della pratica.

Se quindi il cittadino attende mesi o anni il ritardo è da addebitare ad altri Enti; del resto non è un mistero che per ottenere un permesso per costruire in alcuni comuni siano necessari più di 9 mesi.

Per informazioni: direttore Michele Ottino tel. 348/3009145

Torino, 3 marzo 2007